



Periodico del Gruppo A.N.A. C. BATTISTI di AVIANO
Redazione Via del Santuario 1 -AVIANO - TEL. 0434652411
Sito Internet www.anaaviano

"Poste Italiane SPA -Spedizione in A.P.- D.L.353/2003 (Conv. in L.27/2/2004 n.46) art.1,comma 2 e 3,CNS PN n. 06AP92007"

Il Covid 19 ha ormai invaso tutto il pianeta , non c'è nazione che sia rimasta immune e di conseguenza tutte le attività sono frenate quasi totalmente e quelle che si svolgono sono in tono limitato. Dicevamo nel precedente periodico "Impegno e speranza" e su tale indicazione e prospettiva il Gruppo Alpini Aviano così come tutti gli altri Gruppi e associazioni hanno cercato e cercano di muoversi per non perdere quei contatti estremamente importanti nel volontariato. E' chiaro che il rallentamento e/o fermo delle attività porta gradualmente allo smagliamento di tutta quella rete solidale che qualcuno ha definito "il lievito della società". Ora ad impegno e speranza dobbiamo aggiungere e prendere come punto di riferimento :

RESISTERE

Abbiamo avuto modo di constatare che a distanza di qualche mese . da quando per evidenti ragioni politiche ma anche economiche , si erano allentate le restrizioni imposte al contenimento della pandemia, un nuovo periodo piu' tormentato e forte si è presentato dopo il periodo estivo aumentando le mortalità e i contagi nonché i ricoveri negli ospedali portati quasi al collasso nell'assistenza che prosegue grazie alla abnegazione di tanti medici e personale infermieristico. Tutti auspichiamo di poterci alzare una mattina e poter dire :

E' FINITA

che non è il grido che veniva osannato da chi aveva completato la Naja e attendeva il congedo, è il grido di speranza di vedere finalmente l'uscita da questo tunnel oscuro. Nel frattempo tutti siamo chiamati a stringere le fila e rispondere presente a quelle poche attività che si riesce a mettere in atto.

FORZA ALPINI CE LA FAREMO

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO ANA C. BATTISTI AVIANO Nel 2° SEMESTRE 2020

2 / 3 LUGLIO 2020 - INTERVENTO DI SUPPORTO A ESTATE RAGAZZI

PRESSO L'ASILO DI AVIANO –PARROCCHIA S.ZENONE

Su richiesta del parroco Don Franco gli alpini si dedicano ad approntare le tende che serviranno ai ragazzi durante l'estate per la loro promozione di attività e giochi. Alla chiamata hanno risposto Presente Cauz Renato e Capovilla Carlo, Lis Ivo, Montagner Graziano.

05 LUGLIO 2020 – RADUNO DEL GRUPPO ALPINI DI MARSURE AL COLOUSET

Anche se piuttosto contenuta e priva del consueto pranzo finale, anche quest'anno il Gruppo di Marsure ha organizzato nella prima domenica di luglio il suo solito raduno annuale, con la messa presso la chiesetta ed al termine, un piccolo rinfresco offerto a tutti e consumato in piedi e distanziati, per seguire le norme



previste nel Dpcm del 12/6/2020 su Covid 19. Comunque numerosa la presenza sia ufficiale, sia spontanea, degli Alpini del nostro Gruppo presenti a questa manifestazione a formare una bella delegazione guidata dal Capogruppo De Pianta Nevio a testimonianza della vicinanza tra i due Gruppi della Pedemontana. Con gagliardetto De Chiara Mauro. Trombettiere come al solito Tiziano Redolfi.

Anche il Gruppo di Giais ha dovuto sottostare alle norme anti Covid e così' la cerimonia come



sempre molto ben seguita dagli Alpini della Pedemontana si è svolta in modo molto contenuto con la Santa Messa Celebrata da don Arcangelo con i tradizionali interventi del capogruppo Del Turco e Del Sindaco De Marco Ilario del Presidente Sezionale Merlin e con la presenza di numerose altre

autorita'. Al termine della Santa Messa un rinfresco per onorare la partecipazione dei tanti convenuti. Una quindicina di gagliardetti erano presenti alla cerimonia con le dovute attenzioni di distanziamento e mascherina.



Anche questa relazione inizia con le parole “nonostante il Coronavirus” e riguarda la nostra storica presenza ad una bella e partecipata cerimonia religiosa che si tiene ogni anno nell’ultima domenica di luglio presso il Sasson de Val de Piera a cura del Gruppo ANA di Tambre, nel Bellunese. Anche quest’anno siamo stati presenti con il gagliardetto e, nonostante il Coronavirus, anche la partecipazione generale è stata molto buona, favorita sicuramente dal fatto che ci si ritrova all’aperto e con molto spazio a disposizione, per cui anche il “distanziamento” non è stato un gran problema per i molti presenti. Nella foto il nostro gagliardetto ai piedi della Madonnina deposto da Cauz Renato



ATTIVITA' DI GRANDE MERITO

Prima di proseguire con le altre note sulle manifestazioni registrate vogliamo riportare alcune attività di volontariato per le quali va indirizzato un immenso grazie. .

1) VOLONTARI IN SUPPORTO ALLA PROTEZIONE CIVILE -

Volontari impegnati nella distribuzione delle mascherine e attività di filtro presso i varchi di accesso al mercato. Hanno partecipato Fedrigo , Cauz, Vialmin , Lis , Del Corso , Caporal R., Visintin , Pauletti.

Bravi e grazie

Paolo Fedrigo lancia un appello per l’ingresso di Alpini nella squadra comunale di protezione civile. (Over 65 esonerati)

2) VOLONTARI IN SUPPORTO AL CRO-

Per iniziare Renato Cauz unico per ora del nostro Gruppo ha descritto il tipo di compiti affidati e le modalità dei turni , che possono protrarsi anche per diverse ore (dalle 12,30 alle 18,00 . **CAUZ HA LANCIATO UN APPELLO : AI CRO SERVE GENTE** . E c’è stata una risposta positiva.

Dopo aver consegnato le mascherine della Protezione Civile e la comunicazione del Sindaco ai pensionati, e dopo aver partecipato alla gestione dei primi mercati settimanali riaperti al martedì, tramite



l'Amministrazione Comunale ci è pervenuta una nuova richiesta a cui abbiamo risposto : si trattava di presidiare alcune aree del CRO per evitare gli affollamenti di persone in attesa delle prestazioni o in attesa di effettuare il triage d'ingresso. Questo impegno, che originariamente prevedeva una scadenza a settembre, con il perdurare ed addirittura il peggiorare della situazione Coronavirus si è prorogato per ora fino a dicembre, ma le indiscrezioni già parlano della primavera prossima. In verità questa richiesta non ha trovato molte adesioni da parte nostra, tant'è che gli Alpini di Giais sono più numerosi di noi, anche se recentemente a questa incombenza si sono prestati Capovilla Mario, Montagner Graziano e Capovilla Monica. Ma c'è ancora molto

spazio ed eventualmente orari e turni da ridurre; Quindi se qualcuno se la sente di restare in piedi a presidiare le varie zone, ad indicare alle persone presenti di distanziarsi se troppo vicine, o a gestire gli ingressi al CRO nell'Area Triage, magari anche solo per una mattina o un pomeriggio alla settimana, si faccia sotto e prenda contatti con Cauz Renato.

UNA STELLA ALPINA DOVE MENO TE L'ASPETTI –SUCCEDE AL CRO DI AVIANO Articolo Cauz Renato

Ormai posso dire che sono molti anni che porto il cappello alpino un po' dappertutto, ma non ci ho mai voluto mettere sopra una stella alpina perché sono convinto che le stelle alpine devono stare nel loro ambiente naturale, in montagna.

Con gli Alpini di Giais (più numerosi) ed altri di Aviano è da maggio che prestiamo un importante aiuto al CRO di Aviano, aiutando chi arriva e, purtroppo, chiedendo a molti parenti, amici ed accompagnatori di attendere



fuori per non far correre rischi inutili a chi ha già delle fragilità in corso, e devo dire che i ringraziamenti sono numerosissimi e ci ripagano di ogni fatica.

In queste occasioni capita dunque anche di scambiare qualche parola con chi arriva e molte volte si finisce per sentirsi domandare dov'è stata fatta la naja, in che anno ecc. , le solite storie di noialtri alpini. Ed è nella prima settimana di novembre che incontro un signore della Provincia di Udine che mi chiede le solite e cose e, al termine, anche perché non avessi neanche una stella alpina sul mio cappello. Fornisco la dovuta spiegazione e, per risposta, questo signore mi spiega come le stelle alpine si possano coltivare anche in vaso, proprio con le stesse attenzioni dei gerani, ed al termine della breve chiacchierata si allontana, va in macchina per ritornare subito dopo con una stella alpina che mi regala.

Non sarà cresciuta tra “le nude rocce”, ma bensì in un “vaso de coccio”, ma è comunque la stella alpina che ora porto sul mio cappello con gratitudine.

Concludo ricordando a tutti che se avete una buona dose di pazienza e la solita buona volontà, al CRO c'è bisogno di un aiuto perché questo impegno, che doveva terminare a settembre, si sta prolungando almeno fino a dicembre, e probabilmente anche fino alla primavera del prossimo anno, ed un aiuto in più sarebbe oltremodo gradito.

3) Ritiro acqua Dolomia per la Via di Natale

Articolo Cauz Renato

In quella che ormai si avvia a diventare una tradizione, anche quest'anno siamo stati chiamati a ritirare un quantitativo d'acqua minerale che la Ditta Dolomia di Cimolais ha voluto donare alla Via di Natale, tramite la solita “intercessione” di Giuseppe Bressa e di Don Riccardo. Il servizio è stato effettuato come sempre dal nostro prodigo pulmino, che si è inerpicato fino a Cimolais, per poi ridiscendere e felicemente consegnare l'acqua a destinazione, operazione postata anche nei “social” della Via di Natale tanto che nel pomeriggio sono arrivate diverse telefonate di congratulazioni e complimenti.

Doverosa una difficile tappa intermedia, ma per un motivo o per l'altro, molti bar erano chiusi ed abbiamo dovuto arrivare quasi in centro a Claut (praticamente in “riserva”), per trovare un bar aperto e assolvere al compito di tappa.



02 AGOSTO 2020 - PIANCAVALLO 69° RADUNO PROVINCIALE DELLE PENNE



Anche il tradizionale Raduno ANA Provinciale di Piancavallo ha dovuto subire le restrizioni del Covid 19. Annullata così la serata dei cori del giorno 1/8 è stata preparata la giornata della Domenica in tono minore. Abolita la gara di corsa, ci si è limitati alla celebrazione della Santa Messa celebrata dal parroco Don Pighin, accompagnata dal Coro Ana Aviano diretto da Salvatore Cigana e preceduta dalla Fanfara Madonna delle Nevi di Aviano. Per la verità numerosissimi Gruppi erano presenti con il gagliardetto e va a loro un sentito grazie così come alle varie autorità presenti: Sindaco di Aviano De Marco Ilario con l'assessore Danilo Signore, Il Presidente della Sezione di Pordenone Ilario Merlin, Il Consigliere Nazionale ANA Milano Bottosso, il Gen. Lasica per la Base Usaf, Il Rappresentante della Aeronautica Militare Italiana, il

Comandante dei Carabinieri di Aviano Ruzza, il Comandante della Forestale, la rappresentanza della Pro Loco di Aviano. Brevi gli interventi del Capogruppo, di Bottosso, Del Sindaco e di Merlin che hanno ringraziato l'impegno del Gruppo ANA di Aviano per l'organizzazione con l'invito a non mollare a causa del Covid e delle restrizioni. Discreta la presenza della popolazione le cui offerte sono state destinate alla Parrocchia di Piancavallo e all'Asilo di Aviano. Non attivate le cucine per evitare gli assembramenti è stato comunque offerto alle autorità e a tutti i presenti, in segno di ringraziamento, un rinfresco in piedi. Per l'occasione Il Presidente Merlin Ilario ha donato il libro fotografico



Pordenone Patria Alpina al Generale della Base Usaf Lasica, mentre il libro del nostro 70° è stato donato



dal nostro Capogruppo Nevio De Piantè sia al Gen. Lasica che al Comandante della Forestale.

Sotto me foto



La Madonna Ausiliatrice in Piancavallo : Benché relativamente recente (sono solo 4 anni che partecipiamo) essere presenti a Piancavallo per scortare (portare al piano stradale e trasportare in giro) la statua della Madonna Ausiliatrice nella processione di Agosto, è destinata a diventare quasi una tradizione, ma quest'anno è stata una ricorrenza speciale dato che con l'occasione è stata anche consacrato l'altare della chiesa ad opera del Vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini .

Il maltempo purtroppo ci ha messo del suo e, nonostante fosse agosto, il Piancavallo ci ha accolto con una bella grandinata che ha imbiancato le strade, assieme ad un discreto vento ed ad un tempo piovoso così che non è stato possibile effettuare la prevista processione con la Madonna.

Ciò nonostante la nostra rappresentanza era presente e si è consolata con un rinfresco presso l'amico Renzo del Bar Cimon e, successivamente, con una pastasciutta presso la nostra baita in quota. In ossequio alle norme sul Coronavirus, anche il numero dei partecipanti era ridotto così che in baita non c'è stato nessun problema di distanziamento.

Un sentito ringraziamento alle mogli presenti, Monica (De Piantè), Laura (Zorzetto) e Luciana (Redolfi), che in baita hanno praticamente fatto tutto loro permettendoci di restare seduti a discutere tranquillamente. Finale di serata all'aperto, presso il camper di Piero Zorzetto, dove abbiamo "dovuto" verificare in agosto l'effettiva efficacia dell'antigelo in dotazione al camper (grappa).

Ma non è finita, e la processione rimandata il sabato causa maltempo si è svolta regolarmente alla domenica, obbligando alcuni Alpini a risalire ed a trovare all'ultimo minuto i sostituti per chi domenica non poteva ritornare. Purtroppo niente foto, per somma disperazione della Redazione. Per gli alpini non c'è ostacolo. Abbiamo la foto di repertorio.



16 AGOSTO 2020 - 48° RADUNO ANA A PALA BARZANA

Unico accesso da Poffabro a causa l'interruzione della strada nel versante di Andreis e in accoppiata alle restrizioni del Covid, ha avuto luogo la cerimonia del 48° Raduno ANA a Pala Barzana, in tono anche qui ridotto. Un rinfresco finale ha comunque allietato la giornata. Per il Gruppo ANA Aviano erano presenti Spinazze' Salvatore (di casa), Redolfi Tiziano con la tromba e Capovilla Mario con il gagliardetto. Foto di repertorio.



Agosto 2020 – BARCIS, CLAUZETTO E CIMOLAIS - TRE IMPORTANTI RADUNI ANA CONTENUTA A CAUSA

PANDEMIA

Tre importanti raduni dei rispettivi gruppi ANA di Barcis, Clauzetto e Cimolais, che di solito richiamano una moltitudine di persone oltre che locali anche di tutta la pedemontana che fugge dalla calura estiva, quest'anno si sono celebrati in forma contenuta a causa della pandemia che ormai ha sconvolto tutte le manifestazioni. Nelle tre località è stato presente Ventura Piero con gagliardetto.

Nella foto la cerimonia alla chiesetta di Barcis.



06 SETTEMBRE 2020 – AVIANO - SUPPORTO AL MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO

Articolo di Cauz Renato

In relazione al fatto di dover riprogrammare l'attività ed anche per onorare un impegno preso ad inizio anno (al manifestarsi del problema del Coronavirus) il Gruppo Alpini di Aviano si è prestatato per gestire il ristoro a pranzo durante il Mercatino dell'Antiquariato che mensilmente si tiene ad Aviano. Prima comunque di prendere questo impegno in un momento senz'altro delicato, sono stati trovati i volontari che si sono prestati ed effettuare quanto necessario, e solo dopo è stata data conferma alla Pro Loco di Aviano. E così, nella prima domenica di settembre un inedito 2° Plotone Cucine Campali ha preparato un pranzo diverso dallo storico standard, proponendo una pastasciutta all'Amatriciana classica ed una alle verdure (opzione per chi non gradisce la carne in generale o la carne di maiale), mentre come secondo sono stati preparati Arrostitini Abruzzesi o arista di maiale al succo di mela. I risultati sono stati molto apprezzati, tant'è che il risultato finale, pur se in tempi di Coronavirus, non sfigura neanche se confrontato con i migliori risultati conseguiti da altre

Associazioni nei periodi ante-Corona virus.Si sono prestati a questa operazione (in ordine Alfabetico) Cardone Ivo, Cauz Renato, Del Corso David, Lis Ivo, Pauletti Michele ed il figlio Andrea, Redolfi Tiziano ed il figlio Pietro, Tassan Angelo, Tesolin Daniele e Vialmin Fabio.Nota : Questo intervento è riuscito grazie all'indispensabile collaborazione di due speciali figlie di Alpini : Gobbato Monica e Paronuzzi Barbara; Non avranno fatto il militare ma hanno molto più spirito "Alpino" di tanti altri. Purtroppo il lavoro è stato tanto e l'esperienza in questo tipo di intervento poca, soprattutto pensando alle precauzioni necessarie sempre in tema di Covid, e quindi anche il tempo per fare le foto è mancato; Nella foto si vedono i tre preposti a ricevere le comande ed a riconsegnare le pietanze pronte, pietanze che venivano preparata da altre persone dietro al tavolo, in modo di evitare ogni contatto con i clienti. I cuochi, ... in castigo dentro il container, salvo Ivo Cardone che preparava gli arrosticini in fondo.

Bravi e complimenti a tutti anche così si combatte il Coronavirus

**12 SETTEMBRE 2020 AVIANO
FESTA DELL'AMICIZIA ITALO-AMERICANA**



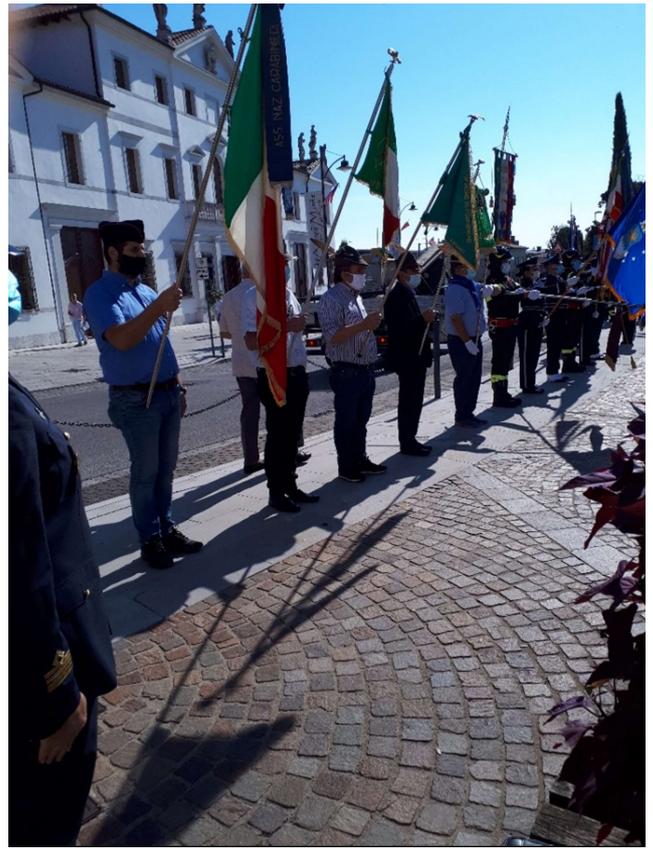
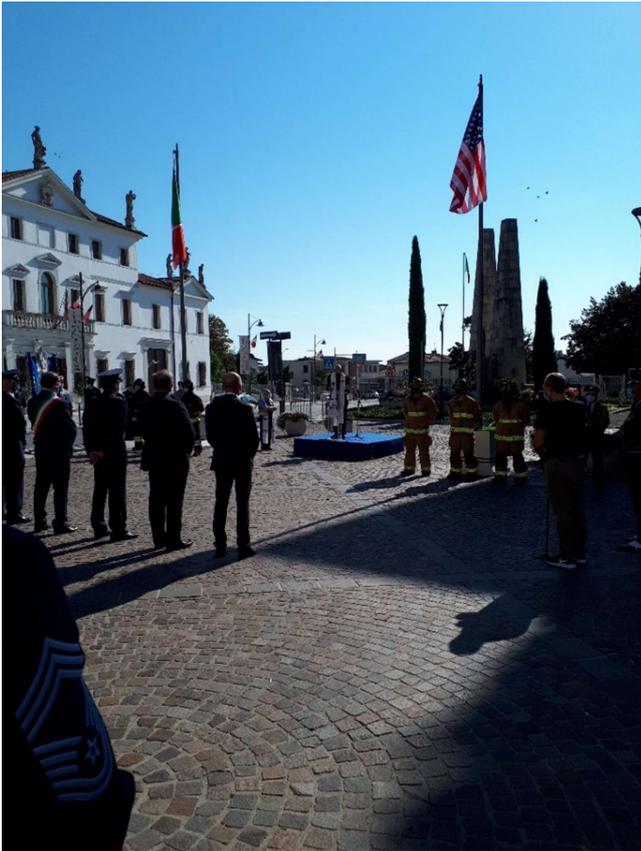
Con gli inni, italiano e statunitense, l'alzabandiera solenne e la deposizione di una corona di alloro al Monumento dei caduti In piazza Duomo ad Aviano si celebra la diciannovesima Festa dell'Amicizia Italo-Americana, che ricorda le vittime dell'11 settembre e rinnova lo spirito di amicizia tra le due comunità. Presenti alla ricorrenza militari e dipendenti civili della Base.

Dopo i discorsi delle autorità, l'inaugurazione della mostra "1994-2020: Ali d'argento su Aviano" allestita a Palazzo Bassi dal personale del Comando dell'aeroporto e visitabile fino al 20 settembre."C'è un ottimo rapporto di rispetto reciproco e di cooperazione e anche di amicizia sincera aldilà delle parole che si dicono nei discorsi ufficiali - ha detto il comandante dell'Aeroporto "Pagliano e Gori" Luca Crovatti - e siamo fiduciosi che i

rapporti continueranno ad essere ottimali". "Two Nations but Together Allies.... " . Due nazioni ma un'unica comunità, di alleati e amici per il comandante del 31st Fighter Wing Jason Bailey che si esprime anche sull'annunciato spostamento di truppe dalla Germania all'Italia. Nessuna indicazione ufficiale ancora, ma Aviano - dice - rappresenta "un'ipotesi logica". In ogni caso, aggiunge, sarà un processo che richiederà anni. Già oggi la base ospita una popolazione di 9mila americani. "La ricaduta sul territorio è molto importante sia in termini economici che di presenza", dice il sindaco di Aviano Ilario De Marco. "Oggi - aggiunge - ospitiamo una popolazione quasi altrettanto grande di quella di Aviano".

Presente alla cerimonia anche la Rappresentanza del Gruppo ANA C.Battisti di Aviano con il gagliardetto portato da De Chiara Mauro.





L'ABBRACCIO
La Festa dell'amicizia è nata dopo l'immane tragedia dell'11 settembre del 2001 quando la follia omicida armata dall'integralismo islamico causò migliaia di vittime con due aerei "kamikaze" che andarono a schiantarsi sulle Torre Gemelle. Da allora le comunità di Aviano e della Base Usaf si ritrovano a settembre per commemorare le vittime e per risaldare il patto di fratellanza tra i due popoli



Torri Gemelle, il ricordo unisce italiani e americani

► Nata dopo la tragedia dell'11 settembre la Festa dell'amicizia è ormai un simbolo

► Nella Pedemontana testimonia il patto tra le comunità e il ponte tra due culture

AVIANO
Sabato, nella suggestiva cornice di piazza Duomo ad Aviano, si terrà la "19ª Edizione della Festa dell'Amicizia Italo-Americana", nata subito dopo la tragedia dell'11 settembre 2001 e proseguita come iniziativa di carattere culturale, allo scopo di accrescere la conoscenza del territorio e consolidare le relazioni di collaborazione tra la comunità italiana e quella americana. La festa sarà celebrata nel pieno rispetto delle normative anti Covid-19 con utilizzo dei dispositivi di protezione personale. Accompagnati dagli inni italiani e statunitensi, eseguiti dalla banda di Roveredo, le celebrazioni inizieranno alle 10 con l'alzabandiera solenne e la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti, alla presenza del sindaco di Aviano, Ila-

rio De Marco Zompit, del Comandante dell'Aeroporto "Pagnano e Gori" di Aviano, colonnello Luca Crovatti, del Comandante del 31st Fighter Wing (FW) dell'USAF, Brigadier General Jason E. Bailey, del comandante provinciale reggente dei Vigili del Fuoco di Pordenone, ingegner Eros Mannino, e del presidente dell'Associazione Comandanti Onorari di Squadrone (HSCA), Roberto Hellweger Barichello, nonché delle altre autorità civili, militari e religiose.

LA COMMEMORAZIONE AVRÀ LUOGO IN PIAZZA DUOMO PRESENTI LE PRINCIPALI AUTORITÀ DELLA BASE E DELL'AMMINISTRAZIONE

LA MOSTRA
Alle 11 è prevista l'inaugurazione della mostra storico-fotografica, allestita nella sala consiliare di Palazzo Bassi dal personale del Comando Aeroporto di Aviano dal titolo "1994-2020: All'argento su Aviano - Contributo indissolubile tra il 31st Fighter Wing e l'Aeroporto "Pagnano e Gori", con il contributo dell'Aafig (Aviano Ab Aviation Friends Group) e del 31st ATSG (Aviano Tail Spotters Group). La mostra, impreziosita da cimeli d'epoca appartenenti alla sala espositiva del Comando Aeroporto di Aviano, permetterà anche di apprezzare parte delle foto storiche dell'Aeroporto ed una ricca documentazione fotografica dei caccia del 31st Fw, che ha festeggiato nel 2019 il 25° anniversario nell'aeroporto friulano. La mostra sarà visitabile fino al 20 settembre: feriali

15-19; sabato e festivi: 9.30-12.30 e 15-19.
LA COMMEMORAZIONE
Sulla piazza Duomo saranno anche presenti dei mezzi antincendio del Fire Department del 31st FW e dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Pordenone, nonché alcuni veicoli storici. La Festa dell'Amicizia italo-americana è l'unico evento specifico sul suolo italiano e in tutta Europa che commemora le vittime dell'attacco alle Torri Gemelle e al Pentagono: nel tempo è stata ospitata anche a Sacile, Fordenone, Marnano, Spilimbergo e in centri minori come Roveredo e San Quirino. Il programma di intrattenimento del 2020 è stato giocoforza ridimensionato per le misure di contenimento del contagio da Coronavirus.
Lorenzo Padovan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sotto Alcune foto della mostra
AVIANO - U.S.A.**



20 SETTEMBRE 2020 - 50° RADUNO ANA A MONTEREALE VALCELLINA A CIMA PLANS



I 50 ANNI DEL CIPPO

MONUMENTO DI "CIMA PLANS"

ERETTO NEL 1970 - 1971

A MONTEREALE VALCELLINA

CON INAUGURAZIONE IL

26 SETTEMBRE 1971



Anche a Montereale come in tutti gli altri Raduni la manifestazione si e' svolta in tono minore causa le disposizioni su Covid 19. Nonostante le proibizioni c'era comunque un buon afflusso di Alpini e familiari vista la particolare ricorrenza dei 50 anni della costruzione del Cippo Monumento di Cima Plans. Per il Gruppo Ana di Aviano erano presenti oltre al Capogruppo Nevio De Piante, il gagliardetto con De Chiara Mauro, Ventura Piero, Spinazze Salvatore, Doimo Lino. La celebrazione della Santa Messa e' stata officiata da Mons Santarossa da sempre vicino agli Alpini.

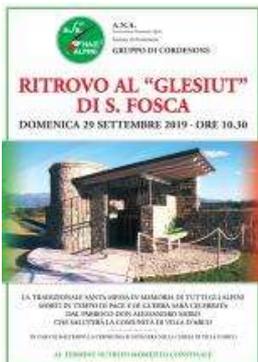
26 SETTEMBRE 2020 - MADONNA DI LORETO AD AVIANO



Passaggio dell'effigie della Madonna di Loreto (Patrona degli Aviatori) per Aviano: E' questa una iniziativa fortemente voluta dall'Aviazione Militare Italiana e che ha visto la copia della Madonna di Loreto visitare e soffermarsi in tutte le basi aeree dello Stato Italiano. Quando questo evento è toccato all'aeroporto di Aviano, l'Aeronautica ha voluto

condividere questo momento importante anche con la Comunità Avianese, trasportando la Madonna in Duomo S. Zenone dove è stata celebrata una messa molto partecipata e alla quale sono stati ufficialmente invitati anche gli Alpini di Aviano, che hanno risposto in un buon numero. **(Articolo di Cauz Renato)**

27 SETTEMBRE 2020 SANTA MESSA AL GLESIUT DI S.FOSCA



Un omaggio degli Alpini alla chiesetta dedicata a S.Fosca a Cordenons. Partecipazione del Gruppo Ana Aviano con Cremon Carlo



3/4 OTTOBRE 2020 TARCENTO - GARA DI TIRO CON GARANT



La diamo solo per notizia in quanto dopo aver partecipato attivamente e con soddisfazione per anni questa volta a causa del Covid 19 non c'è stata la possibilità di formare una squadra e pertanto tutto verterà ripreso nel 2021

10 OTTOBRE 2020 FIUME VENETO -CONVEGNO AUTUNNALE DEI CAPIGRUPPO

Presso la sede del Gruppo di Fiume Veneto è stato convocato il convegno autunnale dei Capigruppo con tutte le precauzioni previste e raccomandate dalla Sede Nazionale e dal Direttivo senza un ordine del giorno preciso, ma solo per parlare del futuro associativo. Pare abbia partecipato il Capogruppo Nevio De Pianta con Vialmin Fabio ma non ci è stata riportata alcuna notizia di quanto trattato.

31 OTTOBRE 2020 - CASTAGNATA E LUCCIOLATA PRO VIA DI NATALE

Ogni anno nel mese di ottobre c'erano in programma la castagnata del Gruppo e la lucciolata pro via di Natale. Nessuna delle due manifestazioni sono state attivate in quanto il Consiglio per precauzione a causa della pandemia ha inteso sospenderle.

16 OTTOBRE 2020 - AZZANO X 148° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

Nel solco di una forte e sentita tradizione lunga 148 anni, gli Alpini di oggi hanno celebrato l'anniversario della loro costituzione. Per la Sezione di Pordenone la cerimonia si è svolta ad Azzano X ricordando anche il 26° anniversario del Dr. Scaramuzza.

Il valore alpino parte integrante della storia dell'Esercito e dell'Italia. Il corpo Istituito nel 1872 come specialità della fanteria per garantire la difesa dei confini montani, gli alpini nascono 148 anni fa da una intuizione del Capitano di Stato Maggiore Giuseppe Domenico Perrucchetti appassionato di montagna, studioso di operazioni militari in zone alpine, che in uno scritto sosteneva e dimostrava il concetto che la difesa di primo tempo (copertura) del confine alpino, dovesse essere affidata a presidi di soldati nati in montagna, pratici dei luoghi sin dalla prima giovinezza e sicuramente ben motivati nel caso avessero dovuto effettivamente difendere i propri cari e i propri beni. Seppur nati per combattere sui ghiacciai e sulle alte vette delle Alpi, gli alpini ebbero il "battesimo del fuoco" sulle roventi ambe africane, nelle campagne di Eritrea del 1887 e del 1896, ove mostrarono il loro valore e le loro qualità di fieri soldati nella sfortunata battaglia di Adua del 1° marzo 1896, sull'Amba Rajo, e dove il 1° Battaglione Alpini d'Africa, comandato dal tenente colonnello Davide Menini, si immolò sul posto assieme a molti artiglieri. Dei suoi 954 alpini ne sopravvissero solo 92. Nel corso della storia gli alpini hanno sempre dimostrato il loro carattere saldo, versatilità d'impiego, profonda determinazione e ammirevole spirito di sacrificio, forgiato tra le vette delle nostre montagne, offrendo esaltanti prove di coraggio, generosità e abnegazione soprattutto in quei conflitti dove il terreno e le condizioni climatiche costituivano impervi ostacoli. Il movimento verticale - "la verticalità" - è la base costitutiva delle Truppe Alpine che da sempre operano in montagna, non solo sul territorio nazionale. La frequentazione di un ambiente severo come quello degli scenari dolomitici consente, ancora oggi, di perfezionare la preparazione tecnica, fisica e morale di professionisti che giornalmente sono chiamati ad operare in Italia e all'estero. Gli alpini di oggi sono parte integrante del sistema sicurezza in montagna che ha nel servizio meteomont, nel soccorso piste e soprattutto nelle Squadre Soccorso Alpino Militare (SSAM) un valido elemento di riferimento per il sistema protezione civile al quale molto spesso i reggimenti alpini hanno contribuito nelle recenti emergenze. In questa giornata in cui si ricorda la loro epopea storica, motivo di forte orgoglio e coesione, giunga a tutte le "Penne nere" di ieri e di oggi l'augurio e il ringraziamento per il costante e profondo impegno in favore della Patria.

Mancando notizie e foto di chi ha partecipato ad Azzano x inseriamo allora la foto di un momento dell'addestramento sulla cresta di Aguille Croux



18 OTTOBRE 2020 - AVIANO 15ª TAPPA DEL GIRO ITALIA : RIVOLTO – PIANCAVALLO



Dopo la stupenda tappa dell'81 giro Italia che ha visto il giro fermarsi in Piancavallo con la favolosa tappa del grande Pantani che impose sulla vetta la sua splendida vittoria, tutt'ora ricordata con la dedica di un cippo in Piancavallo e ora con il nome della strada che conduce alla località turistica, il 18 ottobre Aviano e Piancavallo sono di nuovo protagonisti della tappa che da Rivolto ha raggiunto il Piancavallo. Del Gruppo di Aviano erano presenti a disposizione del patron Cainero gli alpini voluti per sua volontà, per dare ancora una volta la mano per la buona realizzazione di questo importantissimo evento. Prorogato dalla originaria data di Maggio per le note vicende del Covid 19 si è sviluppata lungo le pendici della nostra montagna affrontando le avversità atmosferiche che con una copiosa nevicata avevano messo tutti in difficoltà. Alla fine grazie alla caparbietà degli alpini e della protezione civile tutto si è risolto al meglio spalando la neve per rendere liberi i parcheggi e aiutando le forze dell'ordine vigili, carabinieri e polizia stradale nel difficile compito di tutelare la sicurezza del traffico molto intenso, i parcheggi e l'arrivo tappa, tutto sotto la sorveglianza e

meticolosa programmazione di Paolo Fedrigo. Per non dimenticare qualcuno diciamo a tutti quelli che hanno partecipato : Bravi e Grazie !!!!

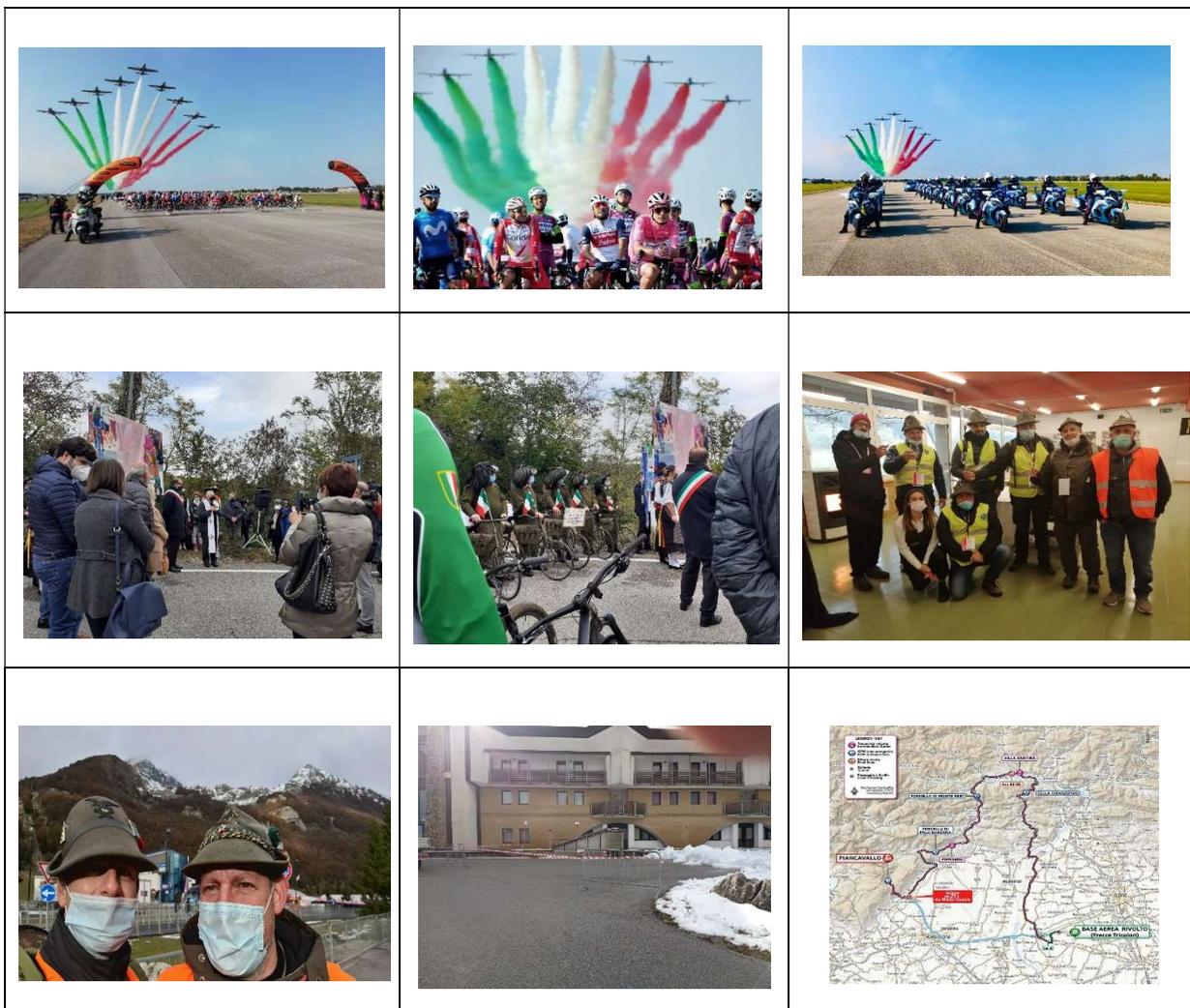
Alcune pagine che confermano la grande partecipazione degli enti e fanno un elogio a questo angolo del Friuli



allo. Era il 26 maggio 1977, l'arrivo della 19esima tappa San Candido - Piancavallo



Altre foto della giornata che ricordano la partenza da Rivolto con l'onore delle frecce tricolori, intitolazione della strada a Pantani con cerimonia all'inizio della salita di Piancavallo, la pulizia di uno dei tanti parcheggi e parte degli alpini di servizio dislocati nelle varie posizioni, pianta del percorso



4 NOVEMBRE 2020 FESTA UNITA' D'ITALIA E DELLE FORZE ARMATE

Anche le maggiori ricorrenze hanno dovuto subire la scure della Pandemia e così quest'anno la celebrazione del 4 Novembre, che si muoveva iniziando in cimitero a Castello con la deposizione di una corona al piccolo ma significativo monumento ai caduti, per proseguire poi ai vari monumenti di Villotta, San Martino, Giais, Marsure e con Santa Messa ad Aviano e quindi al pomeriggio in Cimitero ad Aviano per onorare i caduti del 15/18 e porre un mazzo di fiori sulla tomba dei



trucidati Avianesi da parte dei partigiani e concludere poi al pomeriggio in Piancavallo al Monumento dedicato alla Resistenza e alla Chiesetta degli Alpini, e' stata limitata ad una deposizione delle corone del Comune, dell'Aeronautica e Della Base Usaf sul monumento di Aviano con breve discorso di commemorazione dei caduti e di ringraziamento alle forze armate da parte del Sindaco De Marco Ilario. Sotto alcune foto della cerimonia.



6 NOVEMBRE 2020 DONO DEL SANGUE AL CRO

Questa volta, per motivi diversi, la nostra presenza è stata un po' meno numerosa del solito, in parte perché diversi Alpini hanno donato in altra data, ed in parte per una serie di piccoli problemini che hanno impedito ad alcuni altri di essere presenti nonostante la loro volontà, ma recupereranno in futuro. Come già in primavera, anche le precauzioni contro il Coronavirus ci hanno ostacolato nel ritrovarsi insieme, in quanto è ora richiesto un ferreo rispetto degli orari degli appuntamenti per non correre il rischio di assembramenti.

Inoltre le foto fatte ai tre alpini che in "batteria" stanno donando sangue sono venute molto scure, in quanto scattate controluce, e quindi non ci resta che indicare i donatori di questo giro che sono Cauz Renato, Colauzzi Teodor e Thomas (figli di Enzo ed aggregati al Gruppo), Conte Mauro, Del Corso David, De Piante Nevio, Longato Michele, Tesolin Daniele e Verrengia Stefano.

Ma il redattore ha recuperato una foto particolare che segnala le 50 donazioni di Cauz Renato e Fedrigo Paolo. La pubblichiamo con grande piacere.



22 NOVEMBRE 2020 MESSA E CERIMONIA VIRGO FIDELIS A MARSURE

Come ogni anno il Gruppo ANA Aviano viene rappresentato alla SS Messa per La Virgo Fidelis protettrice dell'arma dei carabinieri. Era presente Cauz Renato. Non abbiamo foto nè altre notizie.

6 DICEMBRE 2020 SANTA BARBARA A GIAIS

In forma ridotta come tutte le cerimonie 2020 anche quella di S.Barbara a Giais si e' svolta anziche' al capitello in chiesa a causa del maltempo.Non abbiamo ne' foto ne' notizie di partecipazione .

DA SETTEMBRE A NOVEMBRE 2020 VANNO RICORDATI I LAVORI DEGLI ALPINI DEL GRUPPO DI AVIANO IN SEDE E IN PIANCAVALLO E LE RICERCHE MIRATE COME DA PROGRAMMA ESPOSTO ALLA REGIONE PER IL RECUPERO E INDICAZIONI DELLE SORGENTI , ZONA PASCOLI CON LE STORICHE CASERE IN LOCALITA' CASERATTE.

LAVORI



Non abbiamo le date di riferimento in quanto non comunicate ma alcune foto di chi era presente ai lavori ci è pervenuta e pensiamo anche all'intervento e alla manutenzione dei pozzetti in Ple Martiri della Libertà dopo l'asfaltatura del piazzale da parte della ditta L'Avianese di Rizzo Renato.

Di certo è : la pulizia della sede a Costa dopo l'accollo dei lavori da parte di Tiziano Redolfi e Cremon Carlo e la pulizia della scalinata e parti esterne della Chiesetta e staccionata nonché i lavori di manutenzione della Baita.

Senza alcuna polemica , e chiedo scusa per eventuali mancanze ,mancando altre indicazioni. (**Comunque come sempre ci sara' qualcuno che avrà da ridire**)



RICERCHE STORICHE

Dal Piancavallo Magazine n.2 Art. di Piergiorgio Grizzo

RECUPERO STORICO VECCHIE ZONE DELLE CARBONAIE

“Risaputo che sotto i palazzi di Venezia c'è un'immensa selva di pali, di pino, di abete, di faggio, che provengono dalle antiche foreste del Friuli, della Carnia e del Cadore. Piantare pali su pali nella mota e nelle barene era l'unico modo per rinforzare le fondamenta della città più particolare del mondo. La Repubblica Serenissima, che, dominante in Friuli dal 1420 fino all'arrivo di Napoleone e al successivo trattato di Campoformio (1797), trattava di fatto questa terra come una colonia, un serbatoio di materie prime e manodopera da sfruttare senza ritegno.

E le foreste friulane (lo storico romano Plinio il Vecchio racconta di una grande selva in pianura che andava, in età romana appunto, dalla Livenza al Tagliamento e oltre fornivano in abbondanza un altro prezioso prodotto: il carbone. Il carbone, di origine vegetale, proveniente dal Friuli, ardeva in gran quantità a Venezia nei camini e nelle forge di fabbri ed armaioli. Se i pali di legno fluitavano lungo canali e fiumi fino alla laguna e non vi era altro mezzo per trasportarli, dal momento che servivano interi, trasformare il legno in carbone combustibile, attraverso una sorta di elaborata alchimia, consentiva di ridurre il peso del materiale da trasportare dalle montagne alle città della pianura, mantenendo lo stesso potenziale calorico. Un'arte millenaria, che negli anni della dominazione veneziana, vista la richiesta corposa e pressante, si affinò, per poi rimanere piuttosto praticata e diffusa fino al crepuscolo dell'Ottocento ed, in rari casi, anche in epoche più recenti.

"Creare il carbone dal legno sembra una specie di processo alchemico, un lavoro paziente e certosino, che parte dalla formazione della carbonaia". Quest'ultima non è che una pira di legna, selezionata con cura, ricoperta di terriccio e fogliame. Il principio è che il legno deve consumarsi a fuoco lentissimo ed in quasi totale assenza di ossigeno. La carbonaia va alimentata con legno nuovo ogni otto ore precise e così per quindici giorni almeno. Fino a che il fumo che sale dal piccolo pertugio non assume una colorazione turchese. Quello è il segnale che il lavoro è finito e si può disfare la pira. "L'ultima carbonaia era di circa 40 quintali. Il carbone ricavato è stato di 8 quintali, un ventesimo del peso, ma con le stesse kilocalorie. Era questa l'astuzia degli antichi per ridurre i disagi del trasporto. Inoltre il carbone ha uno spunto di calore maggiore rispetto alla legna, di conseguenza era molto più adatto alla lavorazione fabbrile".

Ricostruzione storica di una carbonaia

In Val Mesath, una piccola e nascosta laterale della Val Vajont, tra le selvagge dolomiti friulane, questa antichissima arte sta rivivendo, grazie ad Adriano Roncali, il gestore eremita del Rifugio Casera Ditta, che si trova proprio sotto il gruppo del Col Nudo - Cime di Pino.



Letto questo affascinante articolo , l'idea di farne un richiamo turistico in Piancavallo, località notoriamente risaputa come zona dove le attività delle carbonaie erano piuttosto numerose per servire la Repubblica Serenissima è nata a Della Puppa Gianfranco che ha subito sentito Cipolat Gotet Beniamino, ora esperto agrario di notevole valore, ma riconosciuto da tutti come storico della località , avendo passato la sua infanzia facendo il pastore e quindi conoscitore di ogni punto del paesaggio.

Così in una mattina di novembre piuttosto fredda ma soleggiata c'è stato un sopralluogo nel bosco a quota 1400-1500 scegliendo la più agevole zona di Pian Mazzega a nord della Casera "Musset" dove la memoria storica ha localizzato alcune delle posizioni dove c'erano le carbonaie. E' stato sufficiente spostare con dei rami le numerose foglie che già coprivano il terreno , per trovare le tracce di carbone.

Altra zona con numerose tracce di carbonaie è rintracciabile sul sentiero che porta a Col Cornier m 1594, passando da Monte Sauc .Zona leggermente più impervia e meno adatta per bambini e anziani ma ricca di bellezze naturali e dalle cui cime è possibile in giornate limpide vedere l'Adriatico e Piazza San Marco e a nord ammirare le cime dolomitiche.

Riguardo all'arte carbonara c'è un progetto che contiamo prima o poi di portare a compimento anche qui in Piancavallo .

Vorremmo realizzare una specie di museo all'aperto, dove in varie tappe vengono chiarite tutte le fasi di questo processo del carbone dal taglio della legna alla combustione della carbonaia per fare in modo che questo sapere millenario non venga perduto per sempre".

Nelle foto una delle tante zone delle carbonaie in Piancavallo



Riscoperta e visita alle sorgenti

Proseguendo nella ricerca , nella stessa giornata ci siamo recati alla nota sorgente del Tornidor, attiva tutto il tempo dell'anno per ammirarne la bellezza considerando che l'acqua in Piancavallo è bene prezioso in quanto per la conformazione del terreno tende piuttosto a scarseggiare mentre e' ricca la vallata di Tambre.

Storicamente per i pascoli erano state create delle prese in cemento che conducevano l'acqua fino al piano a quota 1200. Una foto della presa d'acqua e alcuni manufatti che la convogliavano al piano a quota 1200 per servire gli abbeveratoi del bestiame.



Altra importante sorgente naturale è stata riattivata da Cipolat Gotet Beniamino al quale va il merito di avere , almeno per ora in via provvisoria, costruito una fontanella dal getto costante, utile per il bestiame , per gli uccelli e per gli amanti del percorso montano.

Nelle foto il manufatto provvisorio ma attivo e la presa della sorgente



Visita e riscoperta delle vecchie casere e recinti in zona Caseratte

La ricerca e' stata fatta in giorni successivi per verificare lo stato delle vecchie casere dove venivano ricoverate le pecore durante il periodo di alpeggio e dove veniva effettuata la mungitura seguendo un particolare rituale facendo passare le pecore una dopo l'altra nel recinto, tra due grosse pietre in piedi il cosiddetto "moltrin", in dialetto locale. Anche in questo luogo e' stata rintracciata una sorgente considerata ormai persa e che invece verra' rimessa a posto e attivata per non perdere il prezioso liquido. Il Gruppo Ana di Aviano aveva lanciato una idea al Comune per ripristinare almeno una delle numerose casere esistenti da tempi lontani ora diroccate e tramandare così alla memoria dei posteri la vita degli avi e creare un punto di riferimento per il soccorso alpino. Nella foto la casera sulla quale viene puntato il restauro e il sentiero che porta sul luogo accessibile anche ai bambini e parte della localita'



con le tracce dei recinti.

Piancavallo è oggi una rinomata località turistica, ma affonda le radici in tempi remoti.

Dal 1970 il ritrovamento di materiale archeologico, essenzialmente litico, ha testimoniato la presenza dell'uomo dalla fine Paleolitico, ad esempio in Busa di Villotta e Pian delle More. Gruppi di cacciatori-raccoglitori preistorici frequentavano l'area, verosimilmente in maniera stagionale. Anche per il neolitico e la protostoria sono attestate evidenze, ma in minore quantità; così come qualche frammento ceramico romano.

Le poche notizie storiche sull'area si riferiscono alla definizione di alcuni confini; il monte Cavallo, per la sua conformazione e posizione geografica, si è prestato come elemento naturale di demarcazione dei possedimenti di potentati, feudi e realtà locali quali Polcenigo e Aviano. Alcuni documenti attestano che durante il Medioevo parte dell'altopiano e dei rilievi montuosi divenne "bene comune", per l'utilizzo delle risorse naturali. Sotto la dominazione veneziana tali beni vennero "statalizzati", pur lasciandone l'uso alle comunità; il bosco, in particolare, fu oggetto di tutela ma anche di sfruttamento abusivo. Nella metà del '800 si iniziò a privatizzare tali beni e sorsero alcune casere, che nei primi del '900 risultano essere 7. Dagli scritti di alpinisti e geografi di quel periodo emerge che tutta l'area era ormai priva di vegetazione arborea, trasformata da zona forestale a pascolo; punteggiata da una serie di strutture in muro a secco e tetti di paglia (casere e stalle), una rete di sentieri che le collegava e molti recinti in sasso circolari o quadrangolari, contigui o isolati. Nella zona delle Caseratte, così come nel Pian delle more, oggi se ne possono riconoscere diversi. In base all'uso si dividono in 3 tipologie: per la mungitura con una stretta uscita, recinzioni per gli animali e aree di esclusione degli animali per avere riserva di foraggio. Essi quindi, come segno nel paesaggio, sono traccia di una storia a volte non troppo antica, ma sicuramente significativa per Piancavallo. Veri siti archeologici che, insieme alla bellezze naturali, fanno da cornice a escursioni tra storia e ambiente.

Valorizzazione del museo storico Piancavallo

Tra le varie proposte portate avanti dal gruppo Alpini di Aviano, per valorizzare il Turismo, c'è anche quella di favorire con adeguata pubblicità e anche mettendo a disposizione del personale qualificato a dare risposte, la visita al museo Storico che comprende una vastità di attrezzature di epoche antiche, curato dal CAI sottosezione di Aviano in una casera sapientemente ristrutturata nelle vicinanze del centro abitato.



Casera servizio del Cai



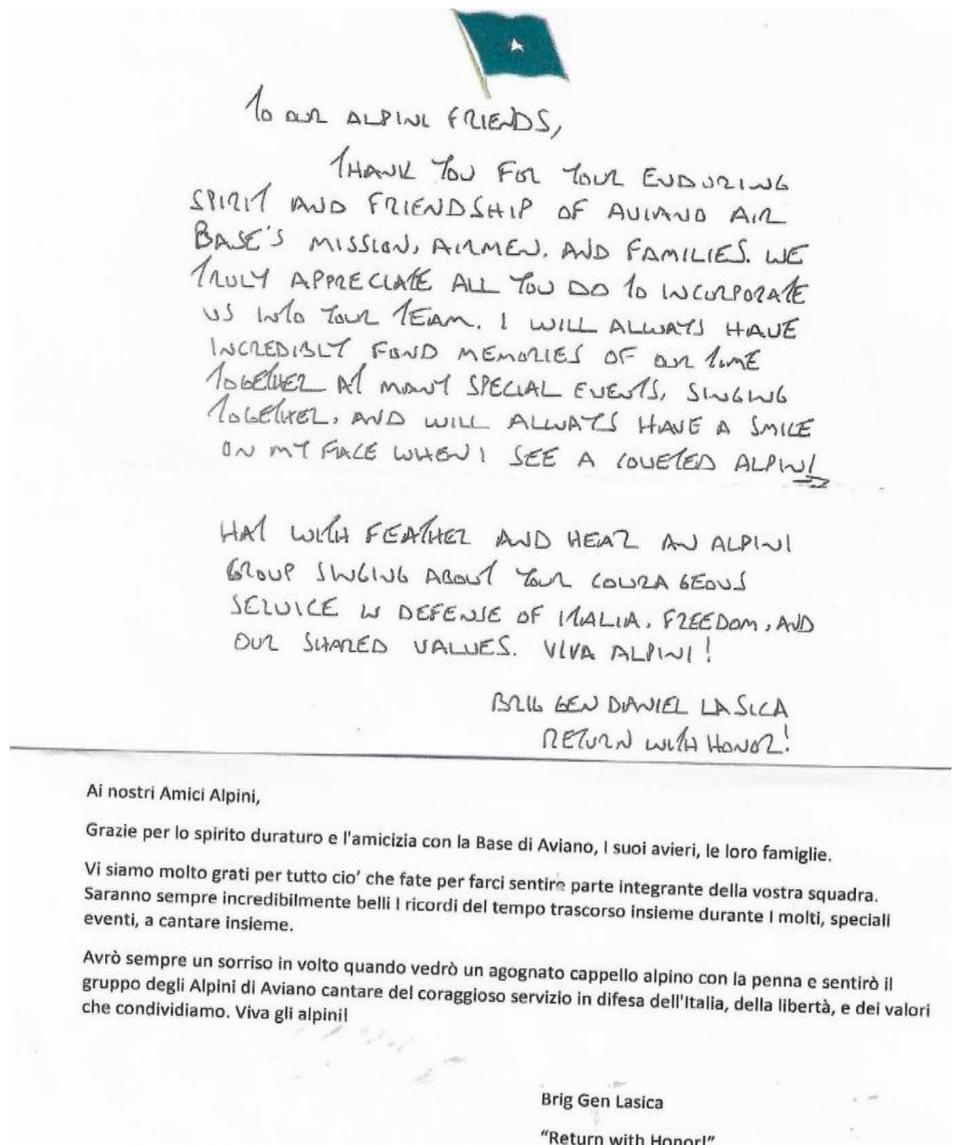
Il Museo Storico

Sotto alcune foto dei particolari storici



ATTIVITA' DEL CORO ANA AVIANO 2° SEMESTRE 2020

Per le drastiche disposizioni relative al Covid19 anche l'Usci, nel rispetto delle norme, ha diramato la circolare di sospendere ogni attività canora sia concertistica e anche per le prove. E' stato dedicato il tempo a concludere una grande fatica di preparazione del libro "Note e fotografie del Coro Ana Aviano" riferito ad oltre un decennio di attività. Lo stesso pubblicato in pochissime copie è stato consegnato ai coristi attivi, prima del Natale allo scambio degli Auguri. Di grande consolazione riportiamo la lettera giunta al Coro dal Gen USA Lasica della Base Usaf di Aviano, che nella sua visita ha voluto imparare la canzone Ave Maria di De Marzi



Il libro è sviluppato su due volumi : il primo per il periodo dal 2007 al 2012 e il secondo dal 2013 al 2018. La pubblicazione effettuata grazie al contributo del COMUNE DI AVIANO

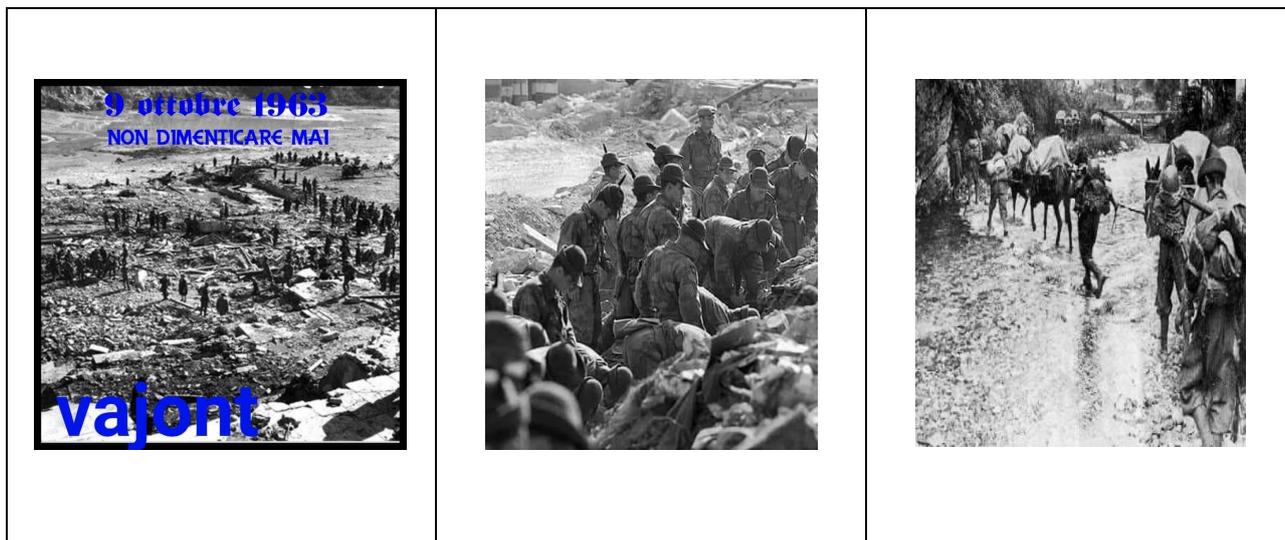


NOTE DELLA REDAZIONE

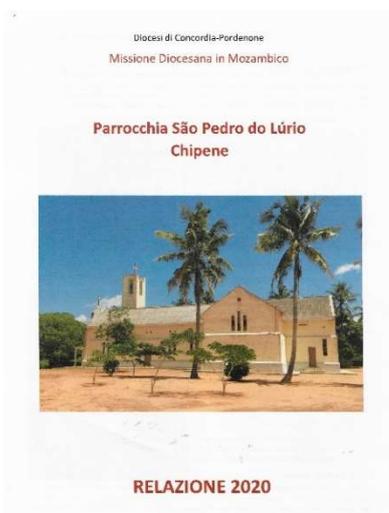
VAJONT 9/10/1963

Per non dimenticare e restare sensibili a tutti gli eventi ma in particolar modo quelli drammatici sento il dovere di riportare il tragico momento del Vajont con la tracimazione della diga per il collasso del monte Toc che ha portato morte e distruzione il 9 ottobre 1963.

Alcune foto per la memoria.



Abbiamo accolto con piacere la notizia della partecipazione alla Via Ferrata della Memoria –Diga del Vajont da parte degli Alpini del Gruppo di Aviano : Massimo Bottosso Gr. Udine 17 Batt. –Cremon Carlo 72^ Cp: Btg. Tolmezzo -Claudio Rizzo 12^ cp Btg. Tolmezzo



DIOCESI DI CONCORDIA –PORDENONE

MISSIONE DIOCESANA IN MOZAMBICO

Vogliamo ricordare , ma anche possibilmente trovare la forma per inviare un tangibile sostegno a Don Lorenzo Barro - Parroco di Aviano per anni e partecipe al Coro ANA Aviano , per sostenere la sua missione nella Parrocchia Sao Pedro do Lurio a CHIPENE esaurientemente documentata nella relazione per il 2020 sulle opere eseguite e su quelle che vanno messe in cantiere.

LETTERA DI PIETRO REDOLFI STRIZZOT AL PRESIDENTE DELL'ANA

Pubblichiamo con immenso piacere questa lettera di Pietro di tredici anni , figlio del nostro iscritto Redolfi Tiziano, già permeato di grande alpinità. La lettera è frutto di un compito scolastico 2019/2020 ,avente per tema

“Una lettera ad un personaggio famoso“

Al Presidente Nazionale Alpini Sebastiano Favero

Buongiorno, mi chiamo Pietro Redolfi - Strizzot, ho 13 anni, sono nato il 14 maggio 2007 il giorno dopo dell'Adunata Nazionale di Cuneo, e vivo in FRIULI VENEZIA GIULIA ad Aviano ai piedi del Piancavallo dove lei è anche venuto nel 2018 alla festa degli ALPINI del Gruppo ANA di Aviano. Da quando sono nato partecipo con mio papà, che fa parte del gruppo degli alpini di Aviano "Cesare Battisti", a molte feste, commemorazioni ed incontri degli alpini, perché mio papà suona la tromba

e ha fatto la naia nella Fanfara della Julia. Stimo gli alpini perché, oltre al fatto che mio nonno Bruno, mio papà ed altri parenti ed amici sono alpini, anche perché quando fanno qualcosa, fanno il loro dovere, ovvero non perdono tempo in chiacchiere inutili o a lamentarsi e polemicare, ma fanno; sono concreti e arrivano all'obiettivo. Quest'anno purtroppo, a causa del Covid-19 in Piancavallo abbiamo fatto solo la S. Messa ed un piccolo rinfresco all'aperto e ben distanziati. Durante i discorsi il presidente della sezione ALPINI Pordenone, Ilario Merlin, ha fatto il miglior discorso che io abbia mai sentito, in pratica ha detto che per fare 4 castagne e guadagnare 4 soldi da donare al C.R.O. per esempio, servono mille carte, un'autobotte antincendio con i pompieri in pensione da pagare, l'ambulanza e mille altre cose burocratiche. Se si continua così moriranno tutte le sagre, tradizioni e feste, in cui ci si poteva incontrare e divertire. Ad esempio a Pedemonte, una frazione di Aviano, luogo di famosi scalpellini (ricordo l'alpino Giovanbattista Cipolat che sul Pal 'Piccolo ha costruito durante la Grande Guerra la Cappella dedicata agli alpini) da quest'anno, proprio a causa della troppa burocrazia e responsabilità non verrà più fatta la Festa a febbraio dei Santi Concordiensi. Cosa ne pensa? Cosa succederà a tutte le feste alpine, sagre, feste di beneficenza, tradizioni se si va avanti di questo passo? Il giorno della Festa degli alpini di Barcis, dopo, con la mia famiglia siamo andati a mangiare nella baita degli ALPINI del Piancavallo, lì vicino c'è una baracca recintata dove gli alpini tengono gli attrezzi, il palco smontato e il materiale per la gara e anche dei cartelli; mentre mangiavamo dei bambini si arrampicavano sul tetto in lamiera della baracca e subito mio papà è andato lì per farli scendere, perché non si facessero male; più tardi vado a vedere e trovo una porta aperta e delle cose sparse in giro e mi viene da pensare cosa possa succedere se qualcuno si fa male; perché la colpa e responsabilità di un eventuale danno dovrebbe ricadere sul capogruppo, che non è nemmeno qui e magari aveva chiuso la baracca, che è all'interno di una zona recintata, col lucchetto? E i bambini e i loro genitori hanno delle responsabilità o dei doveri, oltre ai diritti? Ogni volta che vado su in Carnia, come 4 settimane fa che sono andato sul PAL PICCOLO, durante il tragitto ho notato molto caserme degli alpini, alcune sono ancora in funzione mentre altre sono dismesse ed abbandonate; queste ultime venivano usate per la naia ed ora che non vengono usate sono lasciate lì a marcire. Sarebbe bello se alcune si potessero trasformare in musei, altre potrebbero essere utilizzate come colonie, punti verdi o campiscuola per l'estate, anche se penso che sarebbe molto più utile ristrutturarle e riaprirle per riattivare la NAIA obbligatoria.' Ciò permetterebbe a noi giovani di crescere con valori importanti quali la patria, l'onore, la responsabilità, l'altruismo, credere nei sogni e negli ideali, imparare ad essere autonomi e a stare con gli altri. La stimo per l'impegno che come Presidente degli alpini so sta mettendo per far ripartire la Naia obbligatoria.

Cordiali saluti
Pietro

Complimenti a Pietro.

LETTERA DI UN FIGLIO DAL FRONTE

Mamma, mamma, non piangere per me, perché il mio nome vivrà e riecheggerà nei tempi infiniti, nel cuore di chi crederà nella nostra bandiera e lotterà per il nostro tricolore, io vivrò in eterno. Mamma, sii felice, perché morirò con onore e la mia anima vagherà tra le cime ghiacciate delle nostre montagne e dall'alto

delle nostre Alpi io veglierò su di te, aspettando che un giorno tu mi raggiunga per abbracciarmi ancora una volta e dirmi all'orecchio: "sono orgogliosa di te figlio mio"



MAI DIMENTICARE

POESIA DI ANELLINA COLUSSI

Vogliamo abbinare la " **lettera di un figlio dal fronte**" alla poesia in friulano di Anellina Colussi moglie del nostro Vicepresidente Sezionale Francescutti Giovanni.

Di recente hanno perso la giovane figlia Alessandra e le lacrime espresse in questa poesia mostrano anche la grande forza d'animo.

Noi vogliamo aggiungere ai cari genitori , Alessandra è lassù che vi protegge e sta dicendovi le stesse cose di quell'alpino al fonte.

Anellina Colussi

La prima aria freida.
Li zornadis
a si stan scurtant
e li oris cialdis
a son doma un gustous recuart.
Una bogada di vint
a fà sciassâ
l'arbul planzint
in ciâf dal ciasâl.
Li ramassis
a pendolein strachis,

di 'na banda e di chè altra
e cuant ch'a plouf,
a lagrimein avilidis.
Pineladis di colours
a son sparnissadis
parzora li fueis verdis.
I brancs dall'acassia
a si plein
viers l'arbul
di milus salvàdis,
nassut li dôngia.

I milussus zai e ros,
coma morselutis di frutina,
a si sgòrlin cu l'aria,
da someâ a li balutis
dal pin di Nodâl.
Un sgrizul di freit
a si sint jù par la schena;
nò, nol è ca enciamò
il crut da l'unvier.
A è d'acordu
encia la giata fùmula,

ch'a intorgolea la coda

ator li satis,sgnaurant.

Anellina Colussi. (Traduzione)

La prima aria fredda. Le giornate si stanno accorciando e le ore calde oramai

sono solo un piacevole ricordo.

Una folata di vento fa scuotere il salice piangente in fondo alla cascina.

I rami penduli e stanchi, quando piove, lacrimano avviliti.

Pennellate di colori sono disseminate sopra le foglie verdi.

I rami dell'acacia si piegano verso l'albero di mele selvatiche, nato spontaneamente lì accanto.

Le piccole mele gialle e rosse come paffute guance di bambina, si scrollano con l'aria,

quasi a sembrare palline dell'albero di Natale.

All'improvviso si avverte un brivido giù per la schiena; no, non è ancora qui il freddo invernale.

E' d'accordo anche la gatta cenerina, che attorciglia la coda alle zampe, miagolando.



Se vuoi visionare il sito del Gruppo punta sopra su QR il tuo lettore

www.anaaviano.it

NOTIZIE LIETE



Finalmente in questo dannato anno funesto ,nelle attività e nella vita , a causa della Pandemia alcune notizie belle e liete ci aiutano a rasserenarci : Nascono :

ALLY - nipote di Visentin Domenico figlia di Visintin Andrea” Genio guastatori della Julia” e di Tania Bortolin. Il nonno Domenico pur “raccomandando” al figliolo ad una certa “calma” è comunque orgoglioso del lieto evento .Per la cronaca ALLY è un diminutivo di Elisa e/o Elisabetta e ha le ALI per volare limpida e serena nei cieli della amicizia .Disinteressata , altruista e sensibile.Nella foto ben protetta dai cappelli Alpini.



MARIA- nipote di Tiziano Redolfi nostro Trombettiere e fondatore della Fanfara Madonna delle Nevi, è figlia di Simone e Dorine



il Nome Maria è semplice ma anche pieno di significato perchè' porta avanti il nome della nonna, moglie di Redolfi Bruno, ,che ora li protegge dall'alto.

Nella prima foto Tiziano con papà Redolfi Bruno e l'artigliere Toni. In braccio Tiziano con il primogenito Simone.



Nella seconda foto Nonno Bruno Artigliere da montagna con papà' Tiziano , il figlio Simone con in braccio la figlia Maria. Anche qui e' ben protetta dai cappelli Alpini.



SHARY -nipote di nonno Spinazze Salvatore nostro instancabile custode della Baita in Piancavallo è figlia di Roberta e Denis . Significato e origine dal nome Sara. Sara è un nome di origine **biblica** che deriva dal termine ebraico Sarah il cui significato è "principessa" o "signora". Nella tradizione biblica il nome Saray, il cui significato è "litigiosa", venne modificato da Dio in Sarah ,nome portato sia dalla moglie di Abramo che da quella di Tobia.

Sposalizio di Sara figlia di Bigaran Sergio

Con la gioia nel cuore , anche se qualche lacrimuccia e' scesa sul volto , papà Sergio Bigaran e la moglie Loredana annunciano il matrimonio della figlia Sara convolata a nozze con Roberto Ciot.

Sergio e' Alpino del Gruppo di Cordenons ma aggregato al Coro



Ana Aviano ,quale tenere primo. Siamo quindi lieti della bella notizia e il Coro ANA Aviano al completo e il Gruppo Ana di Aviano porgono agli sposi e ai felici Genitori le più sentite felicitazioni con l'augurio di figli e/o figlie Alpini .Nelle foto i due momenti significativi : Papà Sergio con la figlia prima di entrare in chiesa e Sara con il marito Roberto all'uscita della chiesa.



NOTIZIE TRISTI



Nel mese di settembre 2020 ci hanno lasciato ,“sono andati avanti “, due dei nostri iscritti :



Cipolat Mis Flavio Classe 1945 dell'8° Rgt. Alp. Btg. Tolmezzo. Per lungo termine e' stato segretario del nostro Gruppo Alpini di Aviano .Sempre attivo e propositore era diventato uno dei più assidui ascoltatori del Coro Ana Aviano. Il Gruppo Alpini di Aviano porge alla moglie e ai figli e parenti tutti sentite condoglianze e un caloroso abbraccio.



Cescut Mesch Silvio cl. 1937 dell'11° Rgt Alpini .Piuttosto schivo ma presente alle manifestazioni ci ha lasciato in silenzio come era nelle sue abitudini.Alla moglie e ai figli e famigliari tutti il Gruppo Alpini di Aviano si stringe con affetto a loro porgendo sentite condoglianze.

UN PENSIERO PER TUTTI COLORO CHE SONO ANDATI AVANTI

Gli Alpini hanno infiniti torti:

parlano poco in un paese di parolai;

ostentano ideali laddove ci si esalta a non averne;

adorano il proprio Paese, pur vivendo fra gente che lo venderebbe per un pezzetto di paradiso altrui;

non rinunciano alle tradizioni, pur sapendo che da noi il conservare e' blasfemo;

sono organizzati e compatti, ma provocatoriamente non si servono di questa forza;

diffidano dei politici e si rifiutano di asservire ad essi la loro potente organizzazione.



(Indro Montanelli)

E UN PENSIERO DI SPERANZA PER TUTTI I GIOVANI CHE CI SEGUONO

Significativa la bella collaborazione sempre avuta con gli scout che ci aiuta a comprendere che ci sono ancora giovani che credono in certi valori e ci aiutano a ben sperare. Con piacere pubblichiamo la foto di un gruppo di Scout di Aviano che hanno cercato e recuperato in un fiume una grande radice, poi lavorata per diventare l'attuale altare della chiesetta.

Altra foto di Marco Gabelli ex capo scout assieme ai genitori e ora appartenente al Coro Ana Aviano nella sua qualità di tenore primo e di aiuto al Direttore Cigana Salvatore alle prove di canto.

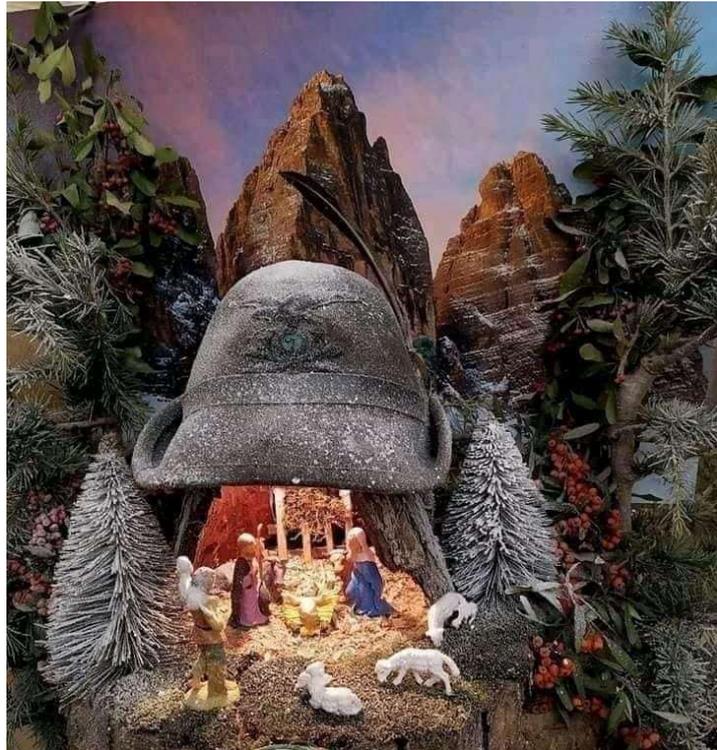


E la foto dell'altare dono degli scout



AUGURI BUON NATALE 2020 E BUON ANNO 2021

Quando arriverà a destinazione nelle famiglie questo numero 71 della Manera le Festività saranno già passate ma la Redazione porge comunque , sperando siano in ogni caso graditi, i migliori auguri per un Natale blindato ormai nel ricordo, ma soprattutto gli Auguri più sentiti e cordiali a tutti gli iscritti e alle loro famiglie per un Buon 2021 ricco di salute e nella speranza che tutto torni presto alla normalità perchè ne sentiamo molto il bisogno.



	Redazione: Rag. Della Puppa Gianfranco E-mail: gfdellapuppa@yahoo.it - cell. 3463068735	
	Proprietà Gruppo Alpini C.Battisti Via del Santuario 1 -33081 Aviano Tel. 0434 652411 -Fax 0434 660226 Sito Internet: www.anaaviano.it E-mail: gfdellapuppa@yahoo.it	Stampa digitale GRAFICARTE Via Pitteri – Centro Commerciale 33081 AVIANO Tel. cell. 333-9896762 Tel. e fax: 0434 660717 graficarteaviano@gmail.com
	Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 110 in data 28 Marzo 2007	
	Direttore Responsabile: Di Meo Luigi	